



Università degli Studi di Cagliari
Il Collegio dei Revisori

Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti al Bilancio d'esercizio 2017 dell'Università degli Studi di Cagliari

Indice

1 Premessa

2 Esame documenti di bilancio

2.1 Esame dello Stato patrimoniale

2.1.1. Principi contabili e criteri di valutazione adottati dall'Università per la formazione del bilancio di fine esercizio.

2.1.2 Corretta ricostruzione di crediti e debiti al 31/12/2017 con opportuna allocazione di un fondo svalutazione crediti ancorato ad un predeterminato criterio.

2.1.3 Modalità di determinazione dei Fondi per rischi e oneri.

2.1.4 Modalità di determinazione del Patrimonio netto.

2.2 Esame del conto economico

2.2.1 Proventi

2.2.2. Costi

3. Attività generali di controllo sulla gestione amministrativo contabile e vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e della normativa vigente, demandate al collegio dei Revisori dei Conti, nel corso dell'esercizio 2017.

4. Rispetto delle norme di coordinamento della finanza pubblica

5. Indicatore di tempestività dei pagamenti

6. Bilancio commerciale

Con l'odierna relazione, il Collegio dei Revisori esamina il bilancio d'esercizio dell'Ateneo di Cagliari, chiuso al 31/12/2017, la cui documentazione è pervenuta in data 15/06/2018 ed è stata ulteriormente integrata in data 22/6/2018.

Premessa

L'esercizio è stato gestito secondo i principi contabili e gli schemi di bilancio in contabilità economico patrimoniale dettati dal DI 19/2014. Nella definizione del bilancio sono state inoltre seguite le indicazioni contenute nel manuale tecnico operativo, nella versione aggiornata al 2017, redatto ai sensi dell'art. 8 del citato DI 19/2014 per il supporto delle attività gestionali.

Anche per l'esercizio 2017, si è avuto uno slittamento nell'approvazione del bilancio rispetto alla data del 30 aprile prevista dal D.Lgs. 18/2012. Tuttavia occorre sottolineare che, essendo l'Ateneo obbligato alla predisposizione del bilancio consolidato con riferimento alle società partecipate, è applicabile l'art. 2364 del c.c. che consente di differire il termine per l'approvazione del bilancio da 120 a 180 giorni, secondo quanto richiamato anche dal Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità (D.R. 634/2015).

La relazione è predisposta tenendo conto della normativa generale di riferimento applicabile e dei conseguenti principi contabili.

Per quanto è a conoscenza del Collegio, l'Ateneo e i suoi amministratori non hanno derogato nella redazione del bilancio dalle disposizioni di cui al D.Lgs. 27 gennaio 2012, n. 18, al D.I. n° 19 del 14 gennaio 2014, ma si sono avvalsi, per quanto non espressamente previsto dalle specifiche disposizioni in materia, delle norme contenute nel codice civile e di quelle racchiuse nei principi contabili emanati dall'OIC.

La nota integrativa contiene l'esplicita dichiarazione che nel corso della gestione non sono state effettuate operazioni fuori bilancio.

2. Esame dei documenti di bilancio presentati al Consiglio d'Amministrazione

L'Ateneo ha sottoposto all'esame del Collegio i seguenti documenti contabili:

- Relazione sulla gestione
- Nota Integrativa
- Stato Patrimoniale
- Conto Economico

La documentazione è inoltre integrata da:

1. riclassificazione per missioni e programmi della spesa universitaria ai sensi dell'art. 3, comma 1 del d.lgs. 18/2012 e dai prospetti SIOPE ai sensi del primo comma del citato articolo 3;
2. relazione e relativo prospetto per il calcolo dell'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti previsto dall'art. 33 del d.lgs. 33/2013;
3. una relazione sul contenimento delle spese di funzionamento nell'esercizio 2017.

Risulta regolarmente redatto il Bilancio riclassificato per missioni e programmi.

2.1 Esame dello Stato patrimoniale

Tale documento espone accanto ai risultati di fine esercizio, il raffronto con quelli dell'esercizio precedente. Rispetto al decorso esercizio, l'attivo immobilizzato risulta diminuito di una percentuale trascurabile, il totale è iscritto in bilancio per € 110.582.011,90 con un decremento rispetto al 31/12/2016 di euro 475.873,28.

Il criterio utilizzato per l'iscrizione delle immobilizzazioni immateriali e quelle materiali è quello del costo di acquisto o di produzione, valore che, nel caso di beni soggetti ad un uso pluriennale, è sistematicamente ridotto attraverso l'applicazione di percentuali di ammortamento che vanno a implementare, nel tempo, gli appositi fondi di ammortamento così da allocare gradualmente il costo dei beni tra le spese. Il criterio di iscrizione tiene conto inoltre della necessità di rettifiche in caso di eventuali perdite durevoli di valore. I coefficienti annui, che tengono conto della durata dell'utilità del bene, deliberati dal CdA nelle sedute del 23/7/2009 e 28/5/2013, rispettivamente per le immobilizzazioni immateriali e materiali, sono indicati nella nota integrativa, nella quale è precisato che l'Ateneo non ha proceduto ad adeguare i coefficienti in uso a

quelli previsti nel manuale tecnico operativo 2017 per non modificare le configurazioni in corso d'anno e preservare per l'esercizio in corso la comparabilità dei bilanci.

Con specifico riferimento alle immobilizzazioni finanziarie, si evidenzia che la nota integrativa fornisce la necessaria informativa in relazione a quelle partecipazioni in enti il cui statuto non prevede, in caso di recesso, la restituzione del capitale versato. Le partecipazioni in enti e aziende private sono state iscritte con valore calcolato, non più in base al metodo del patrimonio netto, bensì in base al criterio del costo, anticipando limitatamente a tale categoria, l'applicazione delle modifiche introdotte dal DI 394 del 8/6/2017. La variazione del criterio valutativo ha comportato una rettifica negativa del valore delle partecipazioni per complessivi euro 56.059. La nota integrativa fornisce il dettaglio delle valutazioni, nonché dei casi in cui è stato necessario apportare rettifiche di valore. Tra le rettifiche più rilevanti si rileva quella di Centralabs (31.176), mentre nel caso di APRAS il valore della partecipazione è stato calcolato, preso atto delle perdite registrate nei precedenti esercizi, prendendo in considerazione la frazione di patrimonio netto, inferiore al valore di conferimento iniziale. L'Ente è in corso di liquidazione.

Il collegio ha inoltre analizzato i seguenti aspetti:

2.1.1. Principi contabili e criteri di valutazione adottati dall'Università per la formazione del bilancio di fine esercizio.

Nella nota integrativa sono illustrati in modo puntuale i principi contabili utilizzati dall'Ateneo per la valorizzazione delle poste patrimoniali e i medesimi appaiono conformi alle indicazioni normative contenute nel DM 19/2014, atteso che le modifiche apportate a quest'ultimo dal DI 394/2017, secondo le indicazioni fornite dal MIUR, sono applicabili a decorrere dall'E.F. 2018.

2.1.2 Corretta ricostruzione di crediti e debiti al 31/12/2017 con opportuna allocazione di un fondo svalutazione crediti ancorato ad un predeterminato criterio.

Lo stato patrimoniale al 31/12/2017, espone una posta per crediti, iscritti al valore di presunto realizzo, pari a euro 107.288.617,79, valore ottenuto tramite la rettifica effettuata con il fondo svalutazione crediti complessivamente pari ad euro 6.776.199, costituito, per la quota più consistente, dall'importo (5.098.395) destinato alla copertura dei crediti verso studenti (6.569.426), in caso di eventuali mancati introiti di tasse e contributi. La stima dell'importo della svalutazione (1.586.228) è effettuata in base alla media dei crediti non riscossi nei precedenti tre anni accademici. All'importo relativo alla svalutazione dei crediti verso studenti, si aggiungono le quote di fondo, per complessivi 1.677.804 euro, destinate a coprire la svalutazione dei crediti verso altri (pubblici) e verso altri (privati).

In merito ai crediti verso studenti, si osserva che l'importo rispetto al precedente anno ha subito una variazione in aumento di 696.173 euro, al netto delle variazioni del fondo, da imputarsi principalmente al disallineamento tra anno accademico ed esercizio finanziario.

I crediti in argomento e il correlato fondo svalutazione crediti sono stati oggetto di una puntuale analisi basata sull'anno di iscrizione del credito, applicando percentuali tra il 100 e il 60%, quest'ultima per il 2017. Tale analisi, come evidenziato nella nota integrativa, ha condotto a ritenere esuberante il fondo svalutazione accumulato che, pertanto, è stato ridotto di un importo netto di euro 1.444.649, ottenuto dalla differenza tra la riduzione complessiva del fondo esuberante (3.030.876), importo postato alla voce "altri proventi", e il costo della svalutazione (1.586.228).

A fronte di un generico rischio futuro di perdite su crediti, riferibile alla restante massa creditoria, è appostato in bilancio un apposito fondo rischi su crediti, ritenuto esuberante in relazione alla gestione in esame, passato da euro 2.932.620 ad euro 2.434.548, stimato tenendo conto dell'ammontare dei crediti ancora in essere al 31/12/2017 e applicando percentuali diversificate di insolvenza a seconda della tipologia di creditore, pubblico o privato.

Il valore dei debiti rispetto al 31/12 dell'anno precedente risulta diminuito del 40%.

2.1.3 Modalità di determinazione dei Fondi per rischi e oneri.

Il fondo per rischi e oneri ha subito una variazione algebrica positiva di euro 3.717.392, ascrivibile principalmente ai seguenti fondi specifici:

- fondo per cause e controversie non tributarie, il cui accantonamento è stato effettuato su indicazioni dell'ufficio legale dell'ateneo in funzione della valutazione del rischio massimo connesso alle procedure contenziose pendenti. Le modalità di quantificazione del fondo per cause e controversie non tributarie sono esposte nell'apposita relazione prodotta dall'ufficio legale di cui il Collegio ha preso visione. L'importo da destinare al fondo è stato calcolato considerando in modo puntuale le cause pendenti così da assicurare accantonamenti al fondo pari almeno al 50% del "petitum" complessivo delle cause in corso, salvo in casi specifici, il cui maggior rischio di soccombenza abbia determinato il ricorso ad una più elevata percentuale di accantonamento.

- fondo rischi su rendicontazione progetti Dipartimenti.

- fondo arretrati per il personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato;

- fondo arretrati ai dirigenti;

- fondo oneri futuri per trattamento accessorio dirigenti;

- fondo arretrati al direttore generale;

- fondo altre spese future per far fronte a rimborsi INAIL, consumi idrici, compensi a commissioni borse di studio, visite fiscali etc;

- fondo arretrati agli organi istituzionali;

- fondo manutenzioni programmate per la copertura di spese di manutenzione programmate di competenza dell'esercizio 2016;

- fondo oneri futuri per trattamento accessorio comparto;

- fondo rischi su crediti, al quale si è fatto cenno al paragrafo 2.1.2

- fondo oneri futuri per rinnovi contrattuali del comparto;

- fondo oneri futuri per adeguamento ISTAT personale docente

Rispetto al precedente esercizio risultano istituiti nuovi fondi rischi: il fondo arretrati personale EP, il fondo trattamento accessorio EP anni precedenti non ripartito, il fondo comune di Ateneo e il fondo accessorio TA in base al regolamento sui finanziamenti esterni, per fini di trasparenza.

Risulta invece decrementato interamente il fondo rischi restituzione fondi edilizia universitaria postato prudenzialmente nello scorso anno e ritenuto esuberante per cessazione del rischio a seguito della nota MIUR 4864 del 21/4/2017. L'importo, pari ad euro 139.744 è stato utilizzato a seguito della definizione dell'onere dovuto per rimborsi di risorse per l'edilizia Universitaria anni precedenti al MIUR.

Non risultano effettuati accantonamenti a fronte di rischi generici.

2.1.4 Modalità di determinazione del Patrimonio netto.

E' stata analizzata l'attendibilità dei valori iscritti e, in particolare, la ripartizione delle quote fra Fondo di dotazione, Patrimonio vincolato e Patrimonio non vincolato.

Ai sensi dell'art. 4 del DM MIUR n. 19/2014, il Patrimonio netto è articolato in:

1) Fondo di dotazione, vincolato o non vincolato in funzione delle indicazioni statutarie,

2) Patrimonio vincolato, composto da fondi, riserve e contributi in conto capitale vincolati,

3) Patrimonio non vincolato, costituito dalle riserve derivanti dai risultati gestionali realizzati nell'esercizio e in quelli precedenti.

Considerato il contesto pubblico entro il quale debbono applicarsi i principi della contabilità economico patrimoniale, tipici delle imprese private, corre l'obbligo di ribadire, la necessità, peraltro condivisa dagli organi di amministrazione, di vincolare le deliberazioni di utilizzo del patrimonio non vincolato a criteri di prudenza, posto che tale quota patrimoniale potrebbe costituire una fonte da cui trarre, in caso di necessità, le risorse per ripianare eventuali risultati negativi.

Il fondo di dotazione dell'Ateneo ha subito una variazione negativa rispetto allo scorso esercizio di euro 35.161, conseguente alla modifica del criterio di valutazione delle partecipazioni, secondo le previsioni del DI 394/2017.

Nel complesso il Patrimonio Netto dell'Ateneo si è incrementato per euro 7.315.538,20. Tale incremento dipende sostanzialmente dalla somma algebrica del risultato di esercizio (7.371.935,29) e dalla variazione negativa avutasi in conseguenza dell'applicazione del menzionato metodo del costo in sostituzione di quello del patrimonio netto nella valutazione delle partecipazioni, che ha determinato una svalutazione complessiva delle medesime di euro 56.397.

2.1.5 Ratei e risconti

Per quanto concerne i risconti passivi per progetti e ricerche in corso, in sede di esame del bilancio 2014, era stato evidenziato il rilevante importo, particolarmente in raffronto al totale del passivo, quale possibile indice sintomatico di una insufficiente capacità di riscossione dei crediti o di capacità di spesa per l'attività progettuale e di ricerca non proporzionale alla mole di risorse ad essa dedicata. A seguito di tale osservazione del Collegio, l'amministrazione aveva proceduto ad un'attività di controllo dei progetti e ricerche in corso, così da riallineare le date di fine progetto sul sistema contabile.

Tra i risconti passivi, pari ad € 215.399.354, sono ricomprese le risorse dei progetti finanziati ancora in corso alla fine dell'esercizio da riscontare negli esercizi successivi a seguito della contabilizzazione dei relativi ricavi; i contributi agli investimenti sono stati ottenuti in particolare per la realizzazione di un nuovo edificio a Monserrato, del Polilab e del Campus Urbano; la voce più significativa degli ulteriori risconti passivi, attiene alle tasse degli studenti di competenza dell'esercizio successivo, in applicazione del principio della competenza economica.

Fra i Conti d'ordine sono stati puntualmente inseriti gli immobili di proprietà del Demanio dello Stato concessi in uso gratuito e perpetuo all'Università degli Studi di Cagliari, iscritti al valore catastale. In essi figura anche un immobile di proprietà del Consorzio Universitario (Complesso Mauriziano), il cui valore esposto in bilancio è stato rettificato in aumento in quanto erroneamente calcolato, nei precedenti bilanci.

2.1.6 Indicatori di bilancio

Si è, da ultimo, proceduto al calcolo dei principali indicatori di bilancio utilizzati nel settore privato, il cui risultato ha evidenziato una complessiva situazione di equilibrio accompagnata da solidità patrimoniale e finanziaria.

Di seguito si riporta il risultato degli indici presi in considerazione:

Indice di autonomia finanziaria (capitale proprio/totale passività) = 0,35

Indici di solidità:

- autocopertura immobilizzazioni (capitale proprio/immobilizzazioni) = 1,29
- disponibilità (attivo circolante/passività correnti) = 26,02

Indici di liquidità:

- Primaria (disponibilità liquide/passività correnti) = 15,12
- Secondaria (disponibilità liquide + crediti a breve/passività correnti) = 20,68

Tutti gli indici, in crescita rispetto al precedente esercizio, mostrano valori positivi evidenziando la capacità dell'Ateneo di far fronte al valore residuale delle immobilizzazioni con le risorse proprie e alla situazione debitoria a breve termine ricorrendo anche solo alle disponibilità liquide. Atteso che i proventi operativi dell'Ateneo sono formati in misura consistente dal FFO, la tempistica con la quale il MIUR eroga il medesimo potrebbe incidere sugli indicatori di liquidità.

Nella parte conclusiva della Nota Integrativa è inoltre esposto l'andamento degli indicatori ProPer, che evidenziano un andamento positivo nel periodo considerato 2011 – 2017: spese di personale 69,75%, indebitamento 0% e ISEF 1,175%.

2.2 Esame del conto economico

Con riguardo alla quota di ricavi e costi di competenza dell'esercizio 2017, anche finalizzata alla determinazione dei ratei e dei risconti attivi e passivi, il Collegio ha preso atto dei criteri di iscrizione adottati, conformi ai principi della contabilità economico patrimoniale.

Le voci esposte fra i ricavi e tra i costi risultano analiticamente esplicitate nella Nota integrativa.

Il conto economico è esposto in forma scalare secondo lo schema allegato al DI 19/2014.

In esso si evidenzia un risultato operativo, derivante dalla differenza tra ricavi e costi della gestione corrente, positivo per euro 15.340.692,03, mentre la gestione finanziaria e quella straordinaria hanno espresso rispettivamente un risultato positivo pari ad euro 113.749,86 e negativo pari ad euro -1.110.533,24. Sono state inoltre effettuate rettifiche di valore alle attività finanziarie per complessivi -5.016,46 euro.

L'ammontare delle imposte sul reddito è pari a euro 6.966.956,90.

2.2.1 Proventi

Tra i proventi, quelli derivanti da contributi sia pubblici che privati mostrano un limitato incremento del 1,24% rispetto al precedente esercizio.

I proventi per la didattica, sostanzialmente costituiti dalle tasse e dai contributi universitari versati dagli studenti a fronte dei servizi resi dall'università, hanno registrato nel 2017 un ulteriore calo rispetto agli anni precedenti del 8,41% e ammontano ad euro 19.678.419.

La relazione sulla gestione 2017 conferma, anche per il corrente anno accademico, il trend negativo del numero totale degli studenti iscritti a partire dall'A.A. 2014/15, con una riduzione delle iscrizioni rispetto allo scorso anno pari a 620 unità.

Il Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO), considerato nella sua complessiva composizione, indicato provvisoriamente in euro 115.523.484, evidenzia un incremento rispetto al 2016 di euro 1.217.290,00, mentre preso in esame nella sua composizione ristretta (quota base + quota premiale + intervento perequativo) mostra un decremento rispetto all'anno precedente di euro 2.129.474.

Continua pertanto ad essere attuale l'esigenza di individuare canali di finanziamento alternativi a quello ministeriale, senza trascurare i profili del risparmio delle risorse derivante dal contenimento e miglioramento della spesa e della promozione e potenziamento dei livelli di qualità dei servizi offerti al fine dell'ampliamento del bacino di utenza.

Sotto quest'ultimo profilo, l'Ateneo continua il suo percorso strategico verso il miglioramento della qualità dell'offerta didattica, l'accrescimento della qualità della ricerca e della capacità progettuale secondo una dimensione, non soltanto nazionale, ma ultra nazionale, particolarmente in considerazione che una quantità sempre più consistente di risorse all'interno della quota premiale del FFO è attribuita sulla base di indicatori legati alla qualità della ricerca.

2.2.2. Costi

Nell'ambito dei costi operativi di gestione, la maggiore incidenza si riscontra, come evidenziato nelle precedenti relazioni, nei costi del personale che si attestano sui 111.030.199 euro, ulteriormente in diminuzione rispetto al dato dei precedenti esercizi, decremento sostanzialmente collegato alla differenza algebrica tra cessazioni ed assunzioni del personale docente e amministrativo in servizio al 31/12/2017 a favore delle cessazioni. I costi del personale impegnato nell'attività didattica e di ricerca assorbono circa il 36,59% dei proventi complessivamente acquisiti, determinando la tendenziale rigidità della struttura dei costi, non essendo riducibili né dilazionabili.

Tra i costi della gestione corrente, che incidono per il 28,33% sul totale dei proventi e risultano più contenuti rispetto alla gestione 2016, gli importi più significativi sono quelli sostenuti per:

- il sostegno agli studenti, costituiti per lo più da borse di studio (dottorati, medici in formazione specialistica, mobilità internazionale) e premi di laurea;
- l'acquisto di servizi e collaborazioni tecnico gestionali (canoni per luce, acqua, gas, telefonia, portierato, pulizie etc.).
- altri costi, relativi a indennità di missioni, gettoni/indennità agli organi istituzionali, accertamenti sanitari necessari, compensi commissioni concorso, trasferimenti passivi non specifici, relativi ai versamenti allo stato per riduzioni obbligatorie di spese ai sensi della vigente normativa. Con riferimento a tali costi, si rileva il consistente incremento della voce "Missioni e rimborsi spese per trasferte organi istituzionali", che a decorrere dal 2017 non sono più sottoposte a limiti.

In relazione all'esigenza di contenimento della spesa pubblica per spese di funzionamento si rinvia al successivo paragrafo 4.

Il risultato positivo della gestione finanziaria è riconducibile a interessi attivi, interessi su titoli con cedola e plusvalenze derivate dalla cessione di quote di partecipazione (FLOSSLAB e IM).

Il risultato negativo della gestione straordinaria è conseguenza principalmente della restituzione agli enti finanziatori di quote rimaste inutilizzate su progetti finanziati e di quote concernenti attività formative non svolte.

La gestione si è conclusa con la realizzazione di un risultato utile di esercizio pari ad euro 7.371.935,29.

3. Attività generali di controllo sulla gestione amministrativo contabile e vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e della normativa vigente, demandate al collegio dei Revisori dei Conti, nel corso dell'esercizio 2017.

Per quanto attiene alle attività di controllo sulla gestione, il Collegio ricorda come il giudizio sul bilancio presentato è anche frutto della generale attività di verifica condotta nel corso dell'esercizio. In particolare, il Collegio:

- ha partecipato, attraverso i propri componenti, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione in relazione alle quali, sulla base delle informazioni ottenute, non sono state rilevate violazioni di legge o statuto, non sono state realizzate operazioni potenzialmente capaci di incidere negativamente sull'integrità del patrimonio dell'Ateneo;
- ha acquisito dall'Ateneo informazioni sull'attività istituzionale e sull'andamento della gestione patrimoniale, economica e finanziaria vigilando affinché fosse condotta nel rispetto delle norme di legge, regolamentari e statutarie;
- ha accertato, nel corso delle verifiche di cassa, l'esattezza degli adempimenti relativi agli obblighi fiscali e previdenziali;
- ha costantemente invitato al rispetto delle esigenze di contenimento della spesa pubblica.
- ha verificato che è stata regolarmente effettuata, in data 27 aprile 2018, la comunicazione annuale attraverso la Piattaforma PCC, da effettuarsi entro il 30 aprile di ciascun anno, relativa ai debiti commerciali certi, liquidi ed esigibili, non ancora estinti, maturati al 31 dicembre 2017, ai sensi dell'art. 7, comma 4 bis, del D.L. 35/2013.

Da evidenziare l'importante percorso di crescita affrontato negli ultimi anni dall'amministrazione universitaria per migliorare l'organizzazione, certamente complessa, dell'Ateneo attraverso il costante controllo e adeguamento delle attività organizzative, amministrative, contabili, didattiche e di ricerca. L'impegno profuso si è particolarmente intensificato nel corso del 2017, atteso che la visita della CEV finalizzata all'accreditamento dell'Ateneo, è stata fissata e svolta nei giorni 16/20 ottobre.

Nel corrente anno 2018, è pervenuta la relazione conclusiva della Commissione di esperti incaricata dall'ANVUR della valutazione dell'Ateneo cagliaritano. In essa è stato espresso un giudizio pienamente soddisfacente, fondato sulla capacità dell'Ente di attuare efficaci interventi nell'ambito della didattica e della ricerca, incentivando i collegamenti con il sistema produttivo locale, senza trascurare il potenziamento della dimensione internazionale e avendo cura di coinvolgere, nel complessivo processo di miglioramento tutti gli attori della vita dell'ateneo, dal personale docente a quello amministrativo, agli studenti, agli organi istituzionali etc.

Il Collegio, nel congratularsi, esprime il proprio compiacimento per questo importante traguardo.

4. Rispetto delle norme di coordinamento della finanza pubblica

Per quanto concerne il rispetto, da parte dell'Università, delle norme di coordinamento della finanza pubblica, si rinvia all'allegato rapporto redatto dai competenti uffici interni e verificato dal Collegio, facente parte integrante della presente relazione. Il Collegio ha preso atto di quanto in esso illustrato e raccomanda, così come nel precedente esercizio, di continuare a porre attenzione all'andamento delle spese di funzionamento.

5. Indicatore di tempestività dei pagamenti

L'art. 41 del DL 66/2014 dispone che dall'esercizio 2014 l'organo di controllo di regolarità amministrativo-contabile verifichi le attestazioni dell'amministrazione in ordine alla tempestività dei pagamenti dandone atto nella propria relazione di bilancio. L'ateneo ha predisposto una specifica relazione attestante un valore dell'indicatore previsto dall'art. 9 del DPCM 22/9/2014 pari a -9,31, valore negativo che sta a indicare che i pagamenti (media ponderata) vengono effettuati antecedentemente rispetto alla scadenza delle fatture.

Si allega la predetta relazione.

6. Bilancio commerciale

Per quanto concerne i risultati del bilancio commerciale si evidenzia che la Nota integrativa riporta esclusivamente il fatturato suddiviso per dipartimenti e amministrazione centrale. In allegato alla documentazione sono presenti prospetti dimostrativi del calcolo del risultato della gestione ai fini fiscali 2017, sia ai fini IRES che IRAP.

La Nota integrativa precisa che, ai fini dell'applicazione della normativa tributaria, l'attività commerciale, i cui costi e ricavi sono esposti nel Bilancio di esercizio 2017, ha evidenziato un risultato gestionale valido ai fini fiscali negativo di euro -51.225,54.

Sono stati inoltre dettagliatamente esposti i criteri per la determinazione delle basi imponibili IRES e IRAP. Quest'ultima è stata calcolata con il metodo retributivo misto generando un risparmio del costo IRAP effettivo per l'anno 2017 pari ad euro 150.110,00.

In sede di esame il Collegio valuta i criteri di determinazione dei costi conformi alle previsioni normative in materia fiscale.

In ossequio a quanto sollecitato dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato con nota prot. n° 100370 del 18/5/2017, il Collegio ha specificamente verificato che l'Ateneo:

- ha sempre trasmesso regolarmente all'IGF i documenti di bilancio e tutti i verbali del Collegio via pec;
- ha inserito i dati di budget (2018) e inserirà i dati di bilancio d'esercizio sugli schemi predisposti sull'applicativo "Bilancio Enti" accessibile tramite le modalità indicate nella C.M 25/2016;
- effettua puntualmente l'invio della scheda di monitoraggio della spesa pubblica, tramite il revisore in rappresentanza del MEF, e il versamento al bilancio dello Stato dei risparmi di spesa.

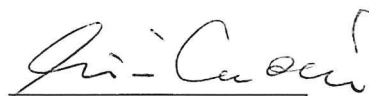
Tutto ciò premesso, il Collegio esprime parere favorevole in ordine all'approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017, che presenta un risultato economico positivo di € 7.371.935,29.

Il Collegio rammenta, infine, che il Bilancio di esercizio, completo degli allegati, deve essere trasmesso, entro 10 giorni dalla Delibera di approvazione, alla amministrazione vigilante e al Ministero dell'economia e delle finanze.

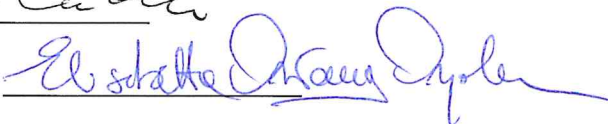
Cagliari, 26/6/2018

Il Collegio dei Revisori

Dr. Giovanni Caocci



D.ssa Elisabetta Oriana Orgolesu



Dr. Giuseppe Grasso

